

de**mos** & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO
NORD EST

Il futuro dei giovani?
È all'estero

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

Il Gazzettino, 12.07.2023

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 15 giugno 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 4464), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

UNA GENERAZIONE “DI PASSAGGIO”

di Ilvo Diamanti

L'Italia non è un “Paese di giovani”. E, quindi, neppure “per giovani”. Al contrario. Infatti, nell'ultimo decennio è invecchiata ulteriormente. Le persone che hanno più di 65 anni sono quasi il doppio dei più giovani, con meno di 15 anni. E lo squilibrio è cresciuto sensibilmente dopo il 2010. Quando i giovani erano 8,5 milioni. Circa due terzi, rispetto ai più anziani: 12 milioni. Oggi invece sono 7 milioni e mezzo. Mentre gli anziani sono saliti oltre i 14 milioni. Il Veneto costituisce, al proposito, un caso esemplare. Poco sopra la media nazionale. Superato dal Friuli-Venezia Giulia. Mentre il Trentino risulta fra i più bassi.

L'età media, a sua volta, è cresciuta. Ha raggiunto i 48 anni, e fa dell'Italia il Paese più anziano d'Europa. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, di nuovo, sono oltre questa media. Per questo non sorprendono i dati del sondaggio condotto da Demos pubblicati oggi sul Gazzettino. Infatti, segnalano come lo sguardo dei giovani, nel Nord Est, sia proiettato “altrove”. Verso altri Paesi. In particolare (aggiungo io) Germania e Gran Bretagna. Senza trascurare la Francia. Si ri-volgono oltre confine. Per fare carriera. E per “viaggiare”. Per scoprire il mondo. D'altra parte, da molti anni, l'Italia registra un calo demografico. Causato, anzitutto, dall'invecchiamento e dal decremento della de-natalità. Ma accentuato ulteriormente da un saldo migratorio negativo fra ingressi e uscite dal Paese. Insomma: fra immigrati ed emigrati. Perché gli emigranti dall'Italia prevalgono sugli immigrati. Nonostante le polemiche, al riguardo. L'aspetto interessante e inquietante è che il flusso maggiore dei “migranti” (italiani), che si spostano oltre confine, coinvolge soprattutto i più giovani. Appunto. Che partono, per motivi di studio. Di lavoro. E spesso non rientrano. Se non, di tanto in tanto, per ri-vedere la famiglia. Nel nostro Paese, peraltro, non si osserva un grande impegno per ri-chiamarli. E trattenerli.

D'altra parte, la domanda di lavoro – manuale – delle nostre imprese è soddisfatta, non senza fatica, dalla manodopera straniera. Cioè, dagli immigrati. Mentre è più difficile trovare giovani italiani nelle nostre fabbriche. Occupati come operai. Anche per questa ragione, nel corso del tempo, in Italia, è cambiata profondamente la percezione del “tempo di vita”. La giovinezza, in particolare, si è allungata. Secondo un'indagine dell'Osservatorio Europeo, condotta l'anno scorso da Demos per Unipolis,

gli italiani pensano che si rimanga giovani fino a 50 anni. Mentre si accetta di dirsi “vecchio” intorno a 75 anni.

Così, il Paese invecchia, senza accorgersene. Comunque, senza riconoscerlo. I padri si ri-specchiano nei figli. Si illudono di essere forever young. Per sempre giovani. E i figli, i giovani, se ne vanno altrove. All'estero. Per studiare e fare carriera. Ma, al tempo stesso, per inseguire il futuro. Senza rimanere impigliati nel passato. In altri termini, si stanno trasformando in una “generazione di passaggio”.

VOGLIA DI ESTERO: 1 GIOVANE SU 2 VEDE UNA VITA LONTANA DALL'ITALIA

di Natascia Porcellato

“Per i giovani di oggi che vogliono fare carriera l'unica speranza è andare all'estero”?

Sì, secondo la maggioranza (51%) degli intervistati da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est* del *Gazzettino*. Ma come è cambiata nel tempo tale percezione? Quattordici anni fa, era il 40% a aderire a questa prospettiva di futuro di emigrazione per i giovani, ma già nel 2011 l'indicatore sfiorava la maggioranza assoluta (49%). È tra il 2013 e il 2015, però, che vengono raggiunti i valori più alti (rispettivamente: 59 e 63%). Nel 2017, quando la quota di consenso si attesta al 54%, sembra in parte rientrare il sentimento, ma al contempo si stabilizza: da allora, infatti, il valore oscilla tra il 50% del 2019, il 53% del 2021, fino all'attuale 51%.

La maggioranza dei nordestini ha, dunque, fatto propria la convinzione che per i giovani l'unica speranza di carriera sia fuori dai confini nazionali. Quali settori sono più convinti che questa sia la sola prospettiva possibile? Mentre non si ravvisano differenze sostanziali tra uomini (52%) e donne (51%), dal punto di vista anagrafico, sono le persone di età centrale i più categorici (76%) sulla questione, ma valori superiori alla media sono riscontrabili anche tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (54%) o tra i 45 e i 54 anni (57%). Al di sotto della media, invece, si fermano gli adulti (55-64 anni, 46%), insieme a under-35 (45%) e over-65 (35%).

Considerando la categoria socioprofessionale, invece, emerge una sensibilità più spiccata tra operai (63%) e, comprensibilmente, disoccupati (60%), ma anche tra impiegati e funzionari (55%) e studenti (54%) registriamo un valore superiore alla media dell'area. Intorno a questa soglia, invece, si fermano imprenditori (52%) e liberi professionisti (50%), mentre i meno convinti che partire sia l'unica chance per i giovani che vogliono fare carriera sono casalinghe (45%) e pensionati (37%).

D'altra parte, è proprio l'ultimo Rapporto della Regione Veneto a focalizzare il tema giovanile e tracciare delle prospettive tutt'altro che rosee. Secondo le analisi dell'Ufficio Statistico regionale, “negli ultimi vent'anni l'andamento del trasferimento all'estero è crescente in Veneto come nel resto d'Italia, con una accelerazione dal 2012 e un picco nel 2019”. Il rallentamento del 2020 è legato alle restrizioni della Pandemia, ma già nel 2021 il fenomeno expat torna a coinvolgere oltre 9.000

persone: di questi, oltre la metà (4.500) ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni. Che sia studio, lavoro o una scelta di vita, le mete preferite sono a una manciata di ore di volo o treno: Gran Bretagna (26%), Germania (15%) o Francia (9%). Cosa cercano? Probabilmente, Paesi che li valorizzano e consentono loro di esprimersi e crescere; che offrono possibilità basate sul merito; con un sistema di welfare che tratta maternità e cura non come fardelli privati, ma come pubbliche responsabilità.

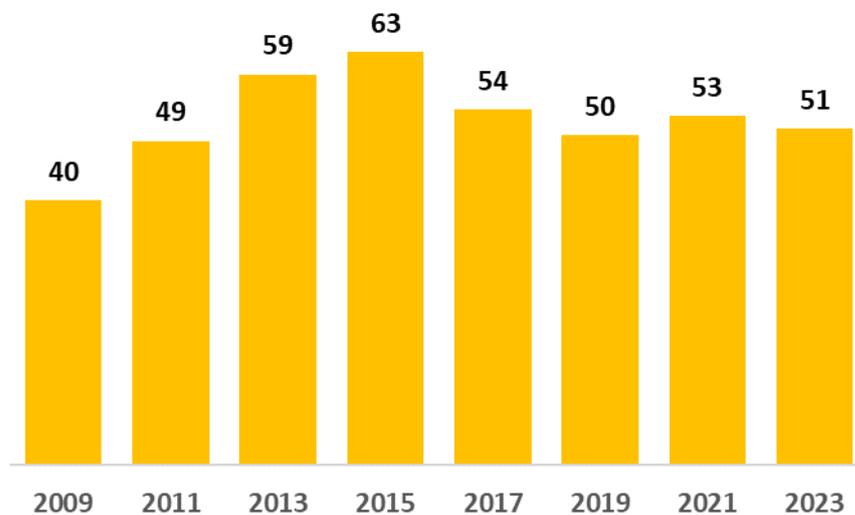
Il Veneto, su questo, non è un'eccezione, nel panorama nazionale. Spetta, quindi, a tutta la classe dirigente, in senso lato, creare le condizioni affinché, oltre a ragioni per partire, i giovani abbiano anche qualcosa per cui tornare. O restare.

GIOVANI ALL'ESTERO PER CARRIERA?

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse?

(Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con le affermazioni proposte – serie storica Nord Est)

**Per i giovani di oggi che vogliono fare carriera
l'unica speranza è andare all'estero**

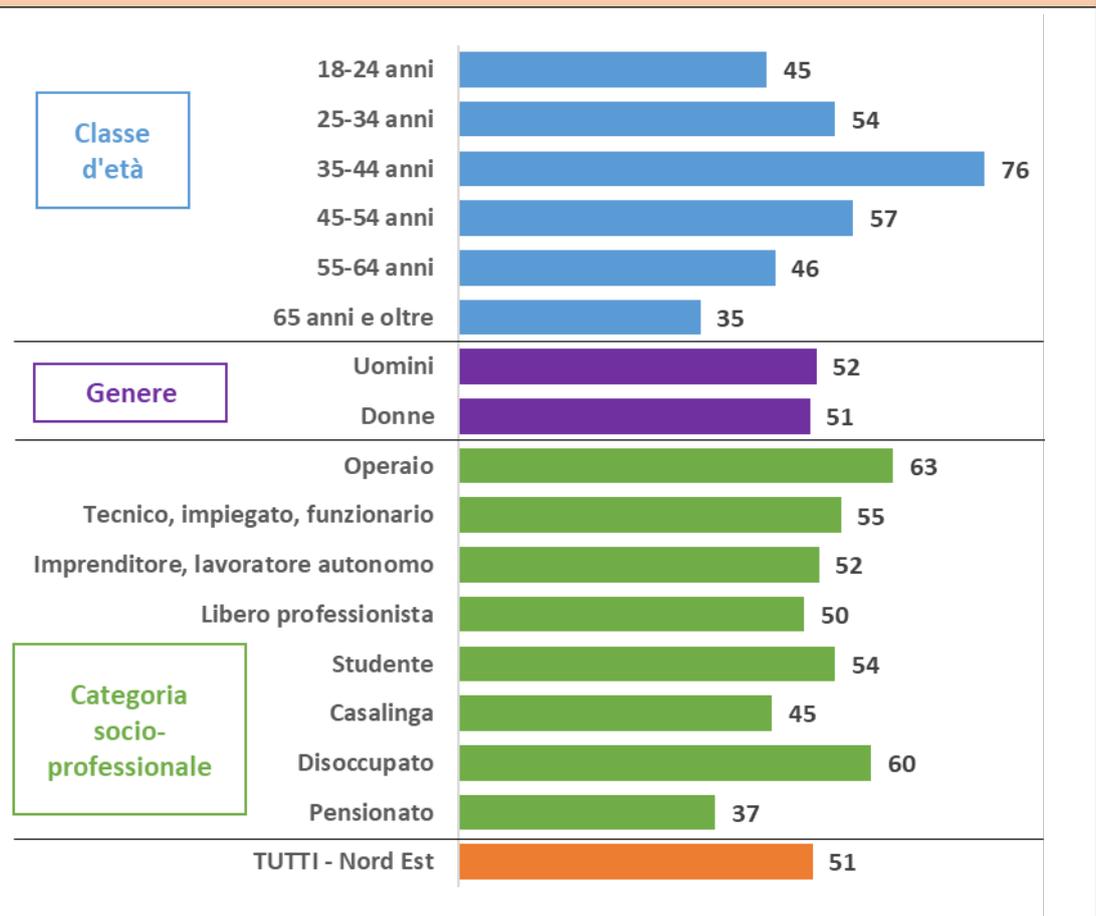


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2023 (Base: 1000 casi)

GIOVANI ALL'ESTERO PER LA CARRIERA: IL PROFILO

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base ai settori considerati

Per i giovani di oggi che vogliono fare carriera l'unica speranza è andare all'estero



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2023 (Base: 1000 casi)